



Bruxelles, 24.1.2018  
COM(2018) 46 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,  
AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**Tredicesima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della  
sicurezza**

## I. INTRODUZIONE

Il presente documento è la tredicesima relazione mensile sui progressi compiuti verso la creazione di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza e verte sugli sviluppi attinenti a due pilastri principali: affrontare il problema del terrorismo, della criminalità organizzata e dei relativi mezzi di sostegno; rafforzare le nostre difese e sviluppare resilienza contro tali minacce.

La **dichiarazione congiunta** del 14 dicembre 2017 **sulle priorità legislative dell'UE** per il periodo 2018-2019, firmata dai presidenti del Parlamento europeo, dalla presidenza di turno del Consiglio e dalla Commissione europea a nome delle tre istituzioni, sottolinea ancora una volta l'importanza fondamentale di una migliore protezione della sicurezza dei cittadini<sup>1</sup>, ponendo questo aspetto al centro del lavoro legislativo dell'Unione. La priorità è attribuita alle iniziative volte a garantire che le autorità degli Stati membri siano a conoscenza di chi attraversa le frontiere esterne comuni, a creare sistemi di informazione interoperativi dell'UE per la sicurezza, le frontiere e la gestione della migrazione, e a rafforzare gli strumenti di lotta contro il terrorismo e il riciclaggio di denaro.

La presente relazione espone i progressi compiuti nell'attuazione delle priorità legislative riguardanti l'Unione della sicurezza. La Commissione continuerà a guidare i progressi in questo settore in stretta cooperazione con tutte le istituzioni e in linea con il proprio programma di lavoro per il 2018, che a sua volta dà la priorità a questo ambito<sup>2</sup>. Questo lavoro andrà ad alimentare la riunione informale dei leader sulla sicurezza interna che si terrà a Vienna nel settembre 2018 come annunciato nell'agenda dei leader<sup>3</sup>.

La presente relazione espone inoltre una serie di misure che la Commissione adotterà per rafforzare il sostegno agli Stati membri nella **lotta alla radicalizzazione** sia online che offline, in particolare dando seguito ai risultati preliminari e alle raccomandazioni del Gruppo di esperti ad alto livello sulla radicalizzazione<sup>4</sup> e intensificando il lavoro con le piattaforme Internet per combattere i contenuti di stampo terroristico online. La prevenzione della radicalizzazione e la lotta contro di essa restano una sfida fondamentale per gli Stati membri che richiede un approccio coordinato sia fra i governi che a livello locale. Il Gruppo di esperti, creato nel luglio 2017 per elaborare raccomandazioni per il lavoro futuro, ha individuato una serie di temi prioritari che richiedono interventi ulteriori.

Questa relazione presenta infine i progressi compiuti nell'attuazione di altri fascicoli prioritari nell'Unione della sicurezza, segnatamente la **cibersicurezza**, la **protezione degli spazi pubblici**, la **ricerca nel settore della sicurezza** e la **dimensione esterna della lotta contro il terrorismo**.

## II. ATTUAZIONE DELLE PRIORITÀ LEGISLATIVE

Nella dichiarazione congiunta sulle priorità legislative dell'UE per il periodo 2018-2019, le tre istituzioni hanno convenuto di trattare in via prioritaria nell'iter legislativo 31 nuove iniziative per un'Unione più unita, più forte e più democratica, con l'obiettivo di assicurare

---

<sup>1</sup> [https://ec.europa.eu/commission/publications/joint-declaration-eus-legislative-priorities-2018\\_en](https://ec.europa.eu/commission/publications/joint-declaration-eus-legislative-priorities-2018_en)

<sup>2</sup> COM(2017) 650 final del 24.10.2017.

<sup>3</sup> <http://www.consilium.europa.eu/media/21594/leaders-agenda.pdf>

<sup>4</sup> <http://ec.europa.eu/transparency/regexpert/index.cfm?do=groupDetail.groupDetail&groupID=3552&Lang=IT>

progressi sostanziali e, ove possibile, la realizzazione di risultati, prima delle elezioni europee del 2019. Il primo ambito d'azione elencato nel documento di lavoro allegato alla dichiarazione congiunta riguarda una **maggiore tutela della sicurezza dei cittadini**.

Tra le priorità legislative elencate vi sono inoltre le **proposte della Commissione sull'interoperabilità**<sup>5</sup> dei sistemi di informazione per la sicurezza, le frontiere e la gestione della migrazione, adottate nel dicembre 2017 e sulle quali si sta attualmente lavorando in sede di Parlamento europeo e di Consiglio. La Commissione ha presentato le proposte alla commissione del Parlamento europeo per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) il 15 gennaio 2018. Le prime discussioni hanno avuto luogo a livello di gruppo di lavoro del Consiglio. In considerazione dell'alta priorità attribuita a questa iniziativa, la Commissione sta lavorando con il Parlamento europeo e il Consiglio per procedere il più rapidamente possibile. Per quanto riguarda le azioni intraprese per colmare le lacune informative, sono in corso triloghi fra i colegislatori sulla proposta della Commissione di creare un **sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS)**<sup>6</sup>. Data l'importanza di questa proposta, anche nel contesto dell'obiettivo condiviso di progredire rapidamente in materia di interoperabilità, la Commissione esorta i colegislatori a raggiungere un accordo nelle prossime settimane.

Per quanto riguarda gli interventi volti a massimizzare i benefici dei sistemi di informazione esistenti, sono in corso triloghi fra i colegislatori sulle tre proposte legislative per rafforzare il **sistema d'informazione Schengen (SIS)**<sup>7</sup>. La Commissione esorta entrambi i colegislatori a raggiungere rapidamente un accordo su queste proposte, come passo importante verso l'instaurazione di sistemi d'informazione più solidi e intelligenti per le frontiere e la sicurezza e la loro interoperabilità<sup>8</sup>. Per quanto riguarda la proposta supplementare presentata dalla Commissione per facilitare lo scambio dei casellari giudiziari dei cittadini di paesi terzi nell'UE tramite il **sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS)**<sup>9</sup>, la commissione del Parlamento europeo per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) è chiamata a votare il proprio mandato negoziale il 25 gennaio 2018. La Commissione invita entrambi i colegislatori a raggiungere al più presto un accordo sulle proposte di riforma del sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari. Parallelamente a questo lavoro legislativo, **l'impegno concreto** posto in atto **per intensificare lo scambio di informazioni** sta dando i suoi frutti. Europol riferisce ad esempio che, nel corso del 2017, fra gli Stati membri, parti terze e Europol stessa sono stati scambiati più di un milione di messaggi SIENA<sup>10</sup>. La Commissione continua a lavorare con tutti gli Stati membri alla piena attuazione e applicazione dei sistemi di informazione esistenti: tale cooperazione riguarda in particolare

---

<sup>5</sup> COM(2017) 793 final e COM(2017) 794 final del 12.12.2017.

<sup>6</sup> COM(2016) 731 final del 16.11.2016.

<sup>7</sup> COM(2016) 881 final, 882 final e 883 final del 21.12.2016.

<sup>8</sup> Si veda la comunicazione dell'aprile 2016 dal titolo "Sistemi d'informazione più solidi e intelligenti per le frontiere e la sicurezza" (COM(2016) 205 final del 6.4.2016), e l'approccio della Commissione alla gestione dei dati per le frontiere e la sicurezza presentato nella Settima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM(2017) 261 final del 16.5.2017).

<sup>9</sup> COM(2017) 344 final del 29.6.2017.

<sup>10</sup> <https://www.europol.europa.eu/newsroom/news/more-one-million-operational-messages-shared-between-europol-member-states-and-third-parties-in-2017>. SIENA è l'applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni, gestita da Europol, che consente agevoli e sicuri scambi e comunicazioni di informazioni operative e strategiche connesse a reati.

gli Stati membri in ritardo sull'attuazione della direttiva UE relativa ai dati del codice di prenotazione (PNR)<sup>11</sup>, che deve essere pienamente attuata entro il 25 maggio 2018.

Nel giugno 2017 la Commissione ha presentato una proposta legislativa<sup>12</sup> volta a rafforzare il mandato di **eu-LISA**<sup>13</sup> e a consentire all'agenzia di garantire l'attuazione tecnica del nuovo approccio alla gestione dei dati per le frontiere e la sicurezza. Alla seduta plenaria di gennaio 2018 il Parlamento europeo ha adottato il mandato per avviare negoziati sulla proposta della Commissione, dando così il via alle discussioni interistituzionali.

Per quanto riguarda le attività volte a individuare e impedire il finanziamento del terrorismo, il 13 dicembre 2017 il Consiglio dell'UE e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico sulla **proposta della Commissione europea di modificare la quarta direttiva antiriciclaggio**<sup>14</sup>. Il testo di compromesso finale deve ancora essere formalmente approvato da entrambe le istituzioni. È probabile che la direttiva modificata possa essere pubblicata nella Gazzetta ufficiale per metà 2018 entrando così in vigore per la fine del 2019, ossia 18 mesi dopo la pubblicazione. La direttiva contiene varie misure nuove per aiutare le autorità nazionali a rintracciare meglio i flussi finanziari illeciti. Un elemento fondamentale della direttiva è la sua maggiore trasparenza sui reali titolari di società e trust così come di altri istituti giuridici, tramite il rafforzamento dei requisiti dei registri dei titolari effettivi. Il registro dei titolari effettivi delle società sarà completamente pubblico, mentre i registri dei titolari dei trust e di altri istituti giuridici saranno pienamente accessibili alle autorità competenti, ai soggetti obbligati (come le banche) e a qualsiasi cittadino che possa dimostrare un interesse legittimo a prendere visione di tali informazioni. La direttiva prevede inoltre che le unità di informazione finanziaria abbiano maggiore accesso ai registri catastali e ai nuovi registri centralizzati dei conti bancari; intensifica inoltre la cooperazione fra le autorità di vigilanza finanziaria dell'UE e facilita lo scambio di informazioni fra di esse. Un altro elemento fondamentale della direttiva è la considerevole riduzione dell'anonimato che circonda prodotti quali le carte prepagate e le valute virtuali. La direttiva, infine, aggiunge criteri supplementari, fra cui la trasparenza, per quanto riguarda gli elenchi dei paesi terzi ad alto rischio, garantendo così un elevato livello di garanzie per i flussi finanziari provenienti da tali paesi.

L'11 dicembre 2017 il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione sulla proposta di direttiva della Commissione per armonizzare la definizione e le sanzioni penali per il riciclaggio di denaro<sup>15</sup>, dando così il via, il 17 gennaio 2018, alle discussioni interistituzionali.

Nel settore della **cibersicurezza**, i colegislatori stanno esaminando la proposta di regolamento della Commissione<sup>16</sup> che definisce un nuovo mandato per l'Agenzia dell'UE per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (ENISA) e un quadro europeo per la certificazione ("regolamento sulla cibersicurezza"). Varie tornate di discussioni hanno avuto luogo a livello di gruppo di lavoro del Consiglio. La commissione del Parlamento europeo "Industria, ricerca ed energia" (ITRE) ha svolto una prima audizione il 27 novembre 2017. Data la continua

---

<sup>11</sup> Direttiva 2016/681 del 27.4.2016.

<sup>12</sup> COM(2017) 352 final del 29.6.2017.

<sup>13</sup> Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA).

<sup>14</sup> COM(2016) 450 final del 5.7.2016.

<sup>15</sup> COM(2016) 826 final del 21.12.2016.

<sup>16</sup> COM(2017) 477 final del 13.9.2017.

evoluzione delle minacce informatiche, la Commissione sollecita i legislatori a continuare a lavorare sulla proposta in via prioritaria, per raggiungere un accordo per la fine dell'anno.

### III. PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE

#### 1. *Il Gruppo di esperti ad alto livello sulla radicalizzazione*

Il Gruppo di esperti ad alto livello sulla radicalizzazione, istituito per intensificare gli sforzi di prevenzione e lotta contro tale fenomeno e per migliorare il coordinamento e la cooperazione fra tutte le pertinenti parti interessate, ha pubblicato la sua **relazione intermedia**<sup>17</sup> nel novembre 2017. Il Consiglio "Giustizia e affari interni" ha discusso i risultati e le raccomandazioni del Gruppo di esperti il 7 dicembre 2017. Nella relazione intermedia il Gruppo di esperti ha messo in evidenza il lavoro compiuto a livello dell'UE nell'ambito della prevenzione della radicalizzazione, in particolare attraverso iniziative quali la Rete per la sensibilizzazione al problema della radicalizzazione (RAN), il Forum dell'UE su Internet e la Rete europea per le comunicazioni strategiche (ESCN). La relazione intermedia invita ad instaurare scambi più sistematici in materia di lotta contro la radicalizzazione fra gli Stati membri, gli operatori del settore e i ricercatori, e a predisporre strutture di sostegno più solide a livello dell'UE. Questo corrisponde ai risultati della valutazione complessiva delle politiche di sicurezza dell'Unione, che ha evidenziato la necessità di un maggiore coordinamento nel lavoro di prevenzione dell'UE<sup>18</sup>.

Dando seguito alla relazione intermedia, la Commissione sta lavorando per intensificare le iniziative esistenti di lotta contro la radicalizzazione, per rafforzare il coinvolgimento degli Stati membri e per instaurare un meccanismo di cooperazione a livello dell'UE. La Commissione porterà avanti un approccio graduale e, come primo passo, rafforzerà il coordinamento delle attività di prevenzione a livello dell'UE.

La Commissione darà inoltre seguito alle **raccomandazioni** del Gruppo di esperti **per ulteriori interventi in una serie di aree prioritarie** per far fronte all'entità e al ritmo del fenomeno della radicalizzazione. Tali raccomandazioni saranno attuate segnatamente tramite il lavoro del Centro di eccellenza della rete per la sensibilizzazione al problema della radicalizzazione, come previsto nel suo piano annuale di attività per il 2018. Inoltre, per promuovere i valori comuni tramite l'istruzione, il 17 gennaio 2018 la Commissione ha adottato una specifica raccomandazione con cui invita gli Stati membri ad adottare ulteriori provvedimenti per rafforzare il pensiero critico, l'alfabetizzazione mediatica e i valori condivisi allo scopo di consolidare il senso di appartenenza a livello locale e nazionale<sup>19</sup>.

Uno dei settori prioritari messi in evidenza dal Gruppo di esperti è la **radicalizzazione nelle carceri**, che continua a destare grossa preoccupazione. La Commissione rafforzerà lo scambio di migliori pratiche e la ricerca mirata e studierà insieme agli Stati membri la possibilità di organizzare valutazioni inter pares dei programmi di deradicalizzazione tramite la Rete per la sensibilizzazione al problema della radicalizzazione. Il 27 febbraio 2018 la Commissione organizzerà, in cooperazione con la Presidenza bulgara, l'Organizzazione europea degli

---

<sup>17</sup> <http://ec.europa.eu/transparency/regexpert/index.cfm?do=groupDetail.groupDetailDoc&id=36235&no=1>

<sup>18</sup> Cfr. la Nona relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM(2017) 407 final del 26.7.2017) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagna (SWD(2017) 278 final).

<sup>19</sup> COM(2018) 23 final del 17 gennaio 2018.

istituti penitenziari e correzionali (EuroPris) e la Confederazione europea per il regime di sospensione condizionale della pena, una conferenza per lo scambio di migliori pratiche fra giudici, pubblici ministeri e personale penitenziario e di sorveglianza relativamente alla radicalizzazione nelle carceri. La Commissione continuerà inoltre a fornire, nell'ambito del programma "Giustizia", sovvenzioni per azioni di sostegno a progetti in questo settore, compresi progetti di formazione giudiziaria per giudici, pubblici ministeri e personale penitenziario e di sorveglianza. Sulla base di scambi con operatori, responsabili politici degli Stati membri e soggetti pubblici, il Centro di eccellenza della rete per la sensibilizzazione al problema della radicalizzazione sta preparando una nuova edizione del suo manuale sulla lotta alla radicalizzazione nelle carceri e la sospensione condizionale della pena, che presenta nuove pratiche in merito.

Vi è altresì la necessità di intensificare gli sforzi per contrastare la **propaganda terroristica**. Oltre ai lavori in materia di lotta contro la radicalizzazione online (cfr. la sezione successiva), la Rete europea per le comunicazioni strategiche e il Centro di eccellenza della rete per la sensibilizzazione alla radicalizzazione forniscono supporto agli Stati membri mediante lo scambio di migliori prassi in materia di argomentazioni alternative e controargomentazioni e il potenziamento della capacità di comunicazione strategica in risposta alla retorica terroristica.

Per rafforzare il supporto agli interventi a **livello locale**, la Commissione analizzerà le strutture di sostegno esistenti e gli approcci multiagenzia per individuare buone prassi di cooperazione locale in settori quali i protocolli per la condivisione delle informazioni o il controllo dei partner della società civile. Le esperienze dei progetti finanziati dall'UE, le visite di studio e gli specifici seminari del Gruppo di lavoro locale della Rete per la sensibilizzazione al problema della radicalizzazione andranno ad alimentare questo quadro di insieme. La Rete per la sensibilizzazione al problema della radicalizzazione è pronta ad offrire servizi di consulenza mirata per sostenere gli sforzi di lotta contro la radicalizzazione a livello locale e nazionale.

Un altro settore prioritario è il fenomeno dei **combattenti stranieri** che ritornano dalle zone di conflitto. Dopo le perdite di territori da parte del Daesh in Siria e in Iraq, esperti e cittadini stanno conducendo intensi dibattiti su come affrontare sfide come quelle poste dal ritorno di **minori e di famiglie** provenienti da zone di conflitto oppure vissuti in un contesto radicalizzato. Nell'aprile 2018 la Commissione organizzerà a Sofia, insieme alla Presidenza bulgara, una conferenza per lo scambio di migliori prassi e insegnamenti acquisiti dagli Stati membri nell'affrontare il fenomeno del ritorno dei combattenti, e anche quello delle donne e i minori. Inoltre, vista la necessità di risposte su misura per affrontare la situazione dei minori nel contesto del ritorno dei combattenti, la Commissione effettuerà un'analisi comparativa degli approcci esistenti riguardo ai rischi e alla valutazione delle necessità così come all'individuazione precoce. In questo contesto è fondamentale, al tempo stesso, la cooperazione con i paesi terzi, in particolare la Turchia, e con gli organismi internazionali, cui l'ONU e il Forum globale antiterrorismo.

Riconoscendo il collegamento fra sicurezza interna ed esterna la Commissione, in collaborazione con il Servizio europeo per l'azione esterna, aumenterà il sostegno a favore di **strategie di prevenzione e di meccanismi di cooperazione nei paesi partner al di fuori dell'UE**. Istituirà un gruppo di esperti dell'UE e di partner destinati agli interventi esterni, e sosterrà la creazione di una Piattaforma delle organizzazioni della società civile che funzionerà come un polo per le azioni di prevenzione della radicalizzazione al di fuori dell'UE. Nel 2018 la Commissione pubblicherà inoltre bandi di gara a sostegno della ricerca locale sui motori dell'estremismo violento nelle regioni prioritarie.

## 2. *Lotta contro i contenuti terroristici online*

Come indicato nel programma di lavoro della Commissione per il 2018 e nelle precedenti relazioni sull'Unione della sicurezza, la Commissione sta promuovendo la cooperazione con le piattaforme per individuare e rimuovere contenuti illeciti online terroristici e di altra natura e, se necessario, proporrà misure legislative per la rimozione di contenuti terroristici. Il 9 gennaio 2018 la Commissione ha convocato una tavola rotonda con i rappresentanti di alto livello di piattaforme online per discutere i progressi compiuti nella lotta contro la diffusione dei contenuti illeciti online. La **Commissione ha esortato le piattaforme ad accelerare e ad incrementare i progressi** finora conseguiti, e le risorse investite, al fine di proteggere maggiormente i cittadini dell'UE. La Commissione conta sull'impegno delle piattaforme online a intensificare e ad accelerare i loro sforzi, riguardanti, fra l'altro, una più stretta cooperazione con le autorità di contrasto nazionali e internazionali, una maggiore condivisione del know-how fra gli operatori online, ulteriori azioni contro la ricomparsa dei contenuti illeciti eliminati, la velocità delle rimozioni e maggiori investimenti per gli strumenti di individuazione automatica, in linea con la comunicazione di settembre 2017<sup>20</sup>. Sta inoltre esaminando nuove modalità per seguire i progressi attraverso indicatori specifici, e per rendere i dialoghi in corso più mirati e concreti. Il Forum dell'UE su Internet sta sviluppando un apposito meccanismo di segnalazione per la rimozione di contenuti terroristici. In questo contesto le piattaforme Internet sono state invitate a presentare informazioni in vista della prossima riunione degli alti funzionari del Forum del febbraio 2018.

La Commissione sta infine esaminando **misure più specifiche** da prendere rapidamente per migliorare la reazione ai contenuti terroristici online, prima di decidere se sia necessaria o meno una normativa.

## IV. ATTUAZIONE DI ALTRI FASCICOLI PRIORITARI IN MATERIA DI SICUREZZA

### 1. *Cybersicurezza*

La Commissione continua, in cooperazione con il Servizio europeo per l'azione esterna, ad attuare le azioni presentate nella comunicazione congiunta<sup>21</sup> del settembre 2017 dal titolo "Resilienza, deterrenza e difesa: verso una cybersicurezza forte per l'UE". L'istituzione sta consultando le parti interessate e sta lavorando a una valutazione d'impatto per una proposta legislativa volta a creare una **Rete di centri di competenza sulla cybersicurezza**, con un **Centro europeo di ricerca e di competenza sulla cybersicurezza** come fulcro. Questo è in linea con le conclusioni del Consiglio del novembre 2017 sulla comunicazione congiunta, che invita la Commissione a presentare la proposta legislativa entro metà 2018. La Commissione ha inoltre cominciato un censimento delle competenze nell'UE, e tale ricerca sarà integrata dai risultati di un'inchiesta con autoregistrazione lanciata il 10 gennaio 2018<sup>22</sup>, in cui l'istituzione invita tutti i centri di cybersicurezza dell'UE a condividere informazioni sulle loro competenze e attività. La Commissione ha infine dato seguito all'impegno di varare un progetto pilota di 50 milioni di euro nell'ambito del programma quadro Orizzonte 2020 per sostenere la creazione della Rete di centri di competenza; ha presentato agli Stati membri una

<sup>20</sup> COM(2017) 555 final del 28.9.2017.

<sup>21</sup> JOIN(2017) 450 final del 13.9.2017.

<sup>22</sup> <https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/cybersecurity-survey>.

proposta di modifica del programma di lavoro 2018-2020 e ha in programma di lanciare un invito a presentare proposte nel primo trimestre del 2018.

Nel settembre 2017 la Commissione ha proposto<sup>23</sup> nuove misure di lotta contro la frode e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti. La direttiva proposta rafforzerà le capacità delle autorità di contrasto di combattere queste forme di reato aumentando così l'effetto deterrente; introdurrà inoltre norme comuni sul livello delle pene e preciserà l'ambito di applicazione della giurisdizione degli Stati membri su tali reati. La Commissione invita i colegislatori ad adottare i loro mandati negoziali per consentire l'avvio delle discussioni interistituzionali sulla proposta, nell'ottica di raggiungere un accordo entro la fine dell'anno.

Nell'ottobre 2017 la Commissione ha proposto un pacchetto di misure per aiutare le autorità di contrasto e giudiziarie a decifrare la crittografia usata dai criminali. Conseguentemente, nella Dodicesima relazione sui progressi compiuti verso un'Unione della sicurezza, l'istituzione si è impegnata a riferire in merito ai fondi resi disponibili per aiutare le autorità di contrasto nelle **indagini penali in cui si riscontra l'uso di informazioni criptate**<sup>24</sup>. Considerando la richiesta di ulteriore supporto formulata dagli Stati membri al Consiglio "Giustizia e affari interni" del dicembre 2017, la Commissione modificherà il bilancio di Europol con un'aggiunta di 5 milioni di euro per rafforzare le capacità dell'Agenzia di decriptare informazioni legalmente acquisite nelle indagini penali. Come indicato nell'ottobre 2017, è necessaria una valutazione costante degli aspetti tecnici e giuridici del ruolo della crittografia nelle indagini penali, in considerazione della continua evoluzione delle tecniche in questo campo, del loro maggiore uso da parte dei criminali e delle conseguenze per le indagini penali. La Commissione continuerà tali lavori di grande rilevanza.

Lo scorso autunno, il Servizio europeo per l'azione esterna, in cooperazione con la Commissione, ha tenuto **dialoghi in materia di cibersicurezza** con la Cina, l'India, gli Stati Uniti e il Brasile, in cui sono stati toccati temi quali l'attuazione delle norme in materia di sicurezza informatica, le misure di rafforzamento della fiducia nella cibersicurezza, l'applicazione nel ciberspazio del diritto internazionale vigente, e le politiche informatiche interne dell'UE e dei partner. Sono stati inoltre compiuti progressi nello sviluppo di capacità informatiche nei paesi terzi. Per quanto riguarda la ciberdifesa, il Comitato politico e di sicurezza ha adottato la relazione d'attuazione del quadro strategico UE in materia di ciberdifesa. L'8 dicembre 2017 si sono tenute le consultazioni annuali ad alto livello del personale UE-NATO in materia di informatica, che si sono incentrate sull'attuazione delle azioni nel settore dell'informatica nell'ambito della dichiarazione congiunta. Nel dicembre 2017, il Servizio europeo per l'azione esterna ha inoltre organizzato un esercizio con gli Stati membri per rendere operativi gli orientamenti d'attuazione del quadro dell'UE per una risposta diplomatica comune agli attacchi informatici da parte di soggetti statali e non statali.

## 2. *Protezione degli spazi pubblici*

La Commissione sta procedendo in via prioritaria all'attuazione del piano d'azione per migliorare la protezione degli spazi pubblici<sup>25</sup>, in linea con il suo programma di lavoro per il 2018. Il 20 dicembre 2017 l'istituzione ha organizzato la **prima riunione del Forum degli operatori di spazi pubblici dell'UE** ("*Operators' Forum*"), che ha riunito autorità pubbliche

---

<sup>23</sup> COM(2017) 489 final del 13.9.2017.

<sup>24</sup> COM(2017) 779 final del 12.12.2017.

<sup>25</sup> COM(2017) 612 final del 18.10.2017.

e operatori privati di vari luoghi pubblici come snodi di trasporto, centri di esposizioni, stadi, ospedali, centri commerciali e i settori dell'intrattenimento. La finalità del Forum è promuovere la cooperazione pubblico-privato nel settore della protezione degli spazi pubblici tramite la condivisione degli insegnamenti tratti e delle buone prassi, lo scambio di informazioni, la formazione intersettoriale e l'elaborazione di orientamenti. Tutto questo riguarda attività di rilevamento, collaudi di nuove tecnologie e soluzioni in materia di sicurezza, elaborazione di norme e svolgimento di valutazioni dei rischi e delle vulnerabilità. Tutti i partecipanti hanno sottolineato l'importanza dello sviluppo di un autentico partenariato pubblico-privato, sia a livello dell'UE che a livello nazionale, e la necessità di proseguire i lavori in apposite riunioni incentrate su settori specifici come i trasporti, gli eventi di massa e l'intrattenimento, il settore alberghiero o commerciale. Immediatamente dopo la prima riunione del Forum degli operatori di spazi pubblici dell'UE, e tenuto conto del fatto che una serie di attentati terroristici sono stati compiuti con veicoli a noleggio, la Commissione ha inoltre organizzato, il 21 dicembre 2017, **una riunione con le società di autonoleggio**. Gli operatori hanno concordato con gli Stati membri sull'importanza di intensificare le azioni di sensibilizzazione, affinché il personale di tali società si doti delle competenze e degli strumenti necessari per riconoscere i noleggi sospetti sotto il profilo dell'antiterrorismo. La Commissione creerà un portale per facilitare la condivisione delle buone prassi in questo settore.

Il piano d'azione invita anche a stabilire uno **stretto dialogo con le autorità regionali e locali**. A tal fine, la Commissione e il Comitato delle regioni stanno organizzando a Bruxelles, per l'8 marzo, una conferenza che riunirà i sindaci di un gran numero di città europee - comprese quelle colpite da attentati terroristici - per promuovere lo scambio di informazioni sulla protezione degli spazi pubblici. La conferenza si baserà sugli insegnamenti tratti dai recenti attentati e individuerà le migliori pratiche che stanno cominciando ad affermarsi in diverse città di tutta l'Unione. Farà inoltre il punto sui progetti pilota in corso o pianificati, per individuare in che modo il finanziamento dell'UE possa sostenere al meglio gli sforzi compiuti in quest'ambito.

Il **finanziamento** è in effetti un elemento importante del sostegno per la protezione degli spazi pubblici. Il lancio del piano d'azione è stato accompagnato da inviti a presentare proposte attraverso il Fondo sicurezza interna - Polizia per un importo totale di 18,5 milioni di euro e, sul lungo termine, dall'annuncio di finanziamenti supplementari fino a 100 milioni di euro per le azioni innovative urbane<sup>26</sup> nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale. Una volta terminata la consultazione pubblica lanciata il 15 settembre 2017, la Commissione ha organizzato a Bruxelles, il 18 gennaio 2018, un seminario con le parti interessate sulla prospettiva urbana della sicurezza negli spazi pubblici. I partecipanti hanno discusso delle principali questioni di sicurezza nelle città e delle risposte da fornire a livello locale con i rappresentanti dei governi nazionali e locali, le reti europee, accademici e ricercatori, ONG e altre istituzioni internazionali. I risultati di questo seminario contribuiranno a definire l'ambito degli interventi da predisporre per quanto riguarda le azioni innovative urbane e l'Agenda urbana per l'UE.

La Commissione sta infine adottando provvedimenti per affrontare i rischi di sicurezza **nel settore dell'autotrasporto** commerciale. Nel gennaio 2018 verrà pubblicato un manuale di strumenti di sicurezza per offrire ai conducenti di camion, alle imprese di autotrasporto e ad altre parti interessate europee orientamenti operativi per reagire ai furti di merci, alle

---

<sup>26</sup> <http://www.uia-initiative.eu/en>

intrusioni nei camion e ad eventuali minacce terroristiche. Il manuale aggiorna e migliora le attuali buone prassi in materia di sicurezza che, in un contesto di minacce in costante evoluzione, tecnologie emergenti e modifiche normative, stanno rapidamente diventando obsolete.

### 3. *Ricerca in materia di sicurezza*

Con una dotazione finanziaria per la ricerca e l'innovazione di 1 miliardo di euro, l'Unione della sicurezza è uno dei quattro settori prioritari del programma di lavoro 2018-2020 di Orizzonte 2020 - che rappresenta il 50 % del totale dei fondi pubblici per la ricerca sulla sicurezza nell'UE. La ricerca nel settore delle minacce alla sicurezza sarà la base di una risposta coordinata a livello dell'UE per attenuare i rischi legati al terrorismo, le forme gravi di criminalità, la sicurezza delle frontiere, la criminalità informatica, le minacce ibride, e altri ambiti ancora.

Nel dicembre 2017, nell'ambito della comunità di utenti per società sicure e resilienti, la Commissione ha organizzato due seminari su progetti riguardanti la radicalizzazione e su progetti riguardanti la criminalità informatica. Il **seminario sulla lotta contro la radicalizzazione** ha riunito i partecipanti a progetti di ricerca rilevanti nell'ambito del Settimo programma quadro, di Orizzonte 2020 (ricerca in materia di sicurezza) e del Fondo sicurezza interna - Polizia, così come i membri della Rete per la sensibilizzazione al problema della radicalizzazione, e ha permesso di individuare gli ambiti di sinergia in cui la ricerca nel settore della sicurezza può essere di sostegno all'azione dell'UE di lotta alla radicalizzazione. Il **seminario sulla criminalità informatica** ha riunito i partecipanti a progetti di ricerca attinenti alla questione, il Centro per la lotta alla criminalità informatica (EC3) presso Europol e i rappresentanti di due reti di operatori dei servizi di contrasto create l'anno scorso nell'ambito di Orizzonte 2020 per migliorare la diffusione del mercato della ricerca. Il seminario ha permesso di presentare i risultati conseguiti da una serie di progetti in vari settori della lotta alla criminalità informatica, come l'informatica forense e le prove digitali, il malware finanziario, le valute virtuali, l'individuazione di contenuti terroristici online o l'analisi dei big data.

### 4. *La dimensione esterna della lotta contro il terrorismo*

L'Unione europea dispone attualmente di una rete di esperti in materia di antiterrorismo/sicurezza assegnati a 13 delegazioni dell'UE nei paesi terzi. Tale rete apporta un reale valore aggiunto poiché crea il legame determinante tra la sicurezza interna ed esterna dell'Unione e rappresenta una parte importante del sostegno dell'UE ai paesi terzi nella lotta contro il terrorismo. Le conclusioni del Consiglio del giugno 2017 sull'azione esterna dell'UE in questo settore hanno riconosciuto il valore del lavoro svolto dagli esperti dell'UE sul campo e hanno invitato ad ampliare la portata geografica e funzionale della rete. La decisione in proposito è stata presa il 18 gennaio 2018 dall'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza/Vicepresidente della Commissione (AR/VP), e quattro nuovi esperti saranno quindi inviati a breve nelle seguenti delegazioni dell'UE: la missione dell'UE presso l'ASEAN, con sede a Giacarta, e con copertura geografica per il Sud-est asiatico; la delegazione dell'UE a Bishkek, Kirghizistan, con copertura geografica per i paesi dell'Asia centrale; la delegazione dell'UE a Nairobi, Kenya, con copertura geografica per il Corno d'Africa; e la delegazione dell'UE ad Addis Abeba, in Etiopia, per fungere da collegamento con l'Unione africana e le sue istituzioni regionali e funzionali.

## V. CONCLUSIONI

La presente relazione espone i progressi compiuti nella realizzazione delle iniziative in materia di sicurezza enunciate nella dichiarazione congiunta sulle priorità legislative dell'UE per il periodo 2018-2019. La concretizzazione di tali iniziative sarà di fondamentale importanza per completare un'autentica ed efficace Unione della sicurezza, che tuteli meglio la sicurezza dei cittadini dell'UE.

La presente relazione fornisce inoltre un aggiornamento in merito a una serie di misure adottate a livello dell'UE in vari settori per migliorare la sicurezza interna, in particolare per quanto riguarda le azioni volte a sostenere maggiormente gli Stati membri nella lotta contro la radicalizzazione a livello nazionale e locale, seguendo le raccomandazioni intermedie del Gruppo di esperti ad alto livello sulla radicalizzazione. La Commissione invita tutti i soggetti interessati a portare avanti questi lavori in via prioritaria, con una cooperazione tra i vari settori e livelli politici e la condivisione delle migliori pratiche per contrastare la radicalizzazione in quanto sfida comune.

La Commissione continuerà a riferire periodicamente sui progressi compiuti verso la creazione di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza.